

Contenuto

— Relazione

.....

— Dichiarazione

.....

— Lettera testimoniale

.....

— Doc. appartenenza

alla « Acqui »

.....

— Corrispondenza

Osservazioni

.....

.....

Grado S. Tenente

Cognome ROSSI

Nome Guido

Paternità

Maternità

Luogo di nascita Napoli

Data di nascita 1922

Arma FANTERIA

Reparto 6^ cp. II/317° ftr.

D. Militare

Indirizzo

.....

Comportamento {

.....

.....

.....

Fatti d'arme Cefalonia

.....

.....

.....

Eventi particolari

.....

.....

GRADO e (se sottufficiale o militare di truppa) N. di matricola	COGNOME E NOME PATERNITÀ, MATERNITÀ — DATA E LUOGO DI NASCITA (Comune e Provincia)	CORPO al quale appartiene il militare (o se trattasi di civile indicazione della professione o mestiere)	NARRAZIONE SOMMARIA DELL'ATTO DI ARDIMENTO che si ritiene degno di decorazione al valor militare — GRADO DELLA DECORAZIONE che il proponente riterrebbe adeguata
1	2	3	4
S.Ten. Fante= ria spe	ROSSI Guido 1922 NAPOLI	6 [^] cp. del II/317 ^o rgt.ftr. D.F. "Acqui"	<p>"Comandante di plotone fucilieri guidava ripetutamente, con l'empio e con sereno disprezzo del pericolo, i suoi prodi fanti all'assalto a bombe a mano sempre precedendoli.</p> <p>Ferito ad un braccio, rifiutava di lasciare la linea, preoccupandosi solamente di raccomandare ai suoi subordinati di mirare bene.</p> <p>Avvertita la minaccia di accerchiamento da parte di reparti tedeschi, mentre completamente esposto indicava al suo Comandante di compagnia i movimenti del nemico, veniva colpito in pieno da una raffica che lo abbatteva al suolo.</p> <p>Morente, rivolgeva l'ultimo pensiero alla sua gloriosa compagnia e all'Italia.</p> <p>Fulgido esempio di sublime virtù militare.</p> <p>Cefalonia (Pharsa) 8-18 settembre 1943.</p> <p>—</p> <p>Medaglia d'Argento al V.M. "alla memoria".</p>

INDICAZIONE dei documenti allegati	RICOMPENSE ottenute per fatti e benemerienze precedenti	RICOMPENSE delle quali il proposto sia stato precedentemente privato a termini della legge 24 marzo 1932 - X n. 453	CONDOTTA morale e politica
5	6	7	8

Roma addì 4 dicembre 1970

(1) IL Generale di Divisione

Renzo APOLLONIO

già Comandante della 3^a btr. del 33^o reg. art. "Acqui"

Renzo Apollonio

(1) Firma e bollo d'ufficio.

ALL'ASSOCIAZIONE FAMIGLIE CADUTI, DISPERSI E REDUCI DELLA
DIVISIONE "ACQUI"

P A V I A

Desidero segnalare l'eroico comportamento del S.Tenente in s.p.e; Guido Rossi da Napoli, cl. 1922, Comandante il III Plotone, 6° Compagnia 317 Regg. Fanteria "ACQUI" caduta in combattimento sulle colline di Farsa di Cefalonia il 18/9/1943.

All'alba del 18/9 la 6° Compagnia ricevette l'ordine di attaccare le posizioni di Farsa, saldamente tenute dai tedeschi. Avanzammo per un buon tratto di strada senza sparare un colpo, ma quando oltrepassammo la cresta della collina e giungemmo in vista di Farsa, i tedeschi aprirono un denso fuoco di armi automatiche. Il S.Tenente Rossi era alla testa del plotone e scorse già nella valle un folto gruppo di nemici nascosti dietro i muri a secco. Poichè noi eravamo in posizione soprastante Egli, precedendo tutti, ordinò l'assalto ed il lancio delle bombe a mano.

Eseguito il lancio fummo costretti dall'intenso fuoco avversario a buttarci a terra ed a ripararci dietro le rocce sparse sulla collina, donde continuammo a combattere per tutta la giornata. In quell'assalto avemmo le prime perdite.

IL S. Tenente Rossi rimase in prima linea a dirigere il fuoco dei fucili mitragliatori e dei mortai 45 che si erano portati in posizione avanzata. Esaurite le munizioni del suo moschetto, Egli ne chiese ad un soldato vicino, ma nell'allungare il braccio fu ferito; lasciò subito la ferita e continuò a combattere. A me che ero alla sua sinistra ad una decina di metri e che gli chiedevo se la ferita fosse grave, rispose: "Non è niente; raccomanda gli uomini della tua squadra di mirare bene". Il suo esempio ci incoraggiava; non pensavamo alla morte.

Verso le ore 11 i proiettili di una nostra batteria del 33 Regg. avevano individuate le posizioni nemiche e, sibilando sopra di noi, schiantavano le postazioni tedesche. Echeggiò di balza in balza un grido diverse volte ripetuto dai tedeschi e ne seguì un repentino spostamento di uomini sui fianchi; in quel momento i nemici che ci stavano di fronte, nella valle e sulla collina opposta, furono costretti a scoprirsi.

Il S.Ten. Rossi balzò in piedi e rivolto al Ten. Ferrari, Comandante di Compagnia, disse: "Eccoli dove sono; stiamo attenti a non rimanere accerchiati". Mentre con l'indice della mano illesa indicava i movimenti dei nemici, una raffica misidiale lo colpì al petto. Morì quasi all'istante con queste parole sulle labbra rivolte al Comandante di Compagnia: "Ferrari, addio! Salutami la Compagnia e l'Italia!".

Quando verso la mezzanotte retrocedemmo sulle posizioni di partenza, avevamo negli occhi la balda figura del S.Ten. Rossi.



in fede

Salvatore Barillà

già appartenente al 317° Regg.Fant."Acqui"
6° Compagnia III Plotone